

## OSSERVAZIONI CITTADINI DELLA CIRCOSCRIZIONE ASTI OVEST

I sottoscritti cittadini residenti in Circonscrizione Asti-Ovest, esprimono le seguenti opinioni ed osservazioni in merito al progetto preliminare "Collegamento autostradale Asti-Cuneo - Tronco II Asti - Marene - Lotto 1 Dir Tangenziale di Asti - Progetto Preliminare":

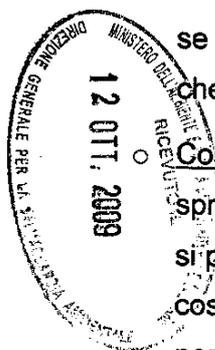
- il tracciato dell'intera bretella autostradale, molto esteso ed articolato, determinerà un grande impatto sia visivo che di consumo di suolo;
- l'opera presenta dei costi altissimi ed i pochi vantaggi che si avranno non sono assolutamente sufficienti a giustificarne la realizzazione. Infatti esiste già un collegamento dell'autostrada Asti-Cuneo con lo svincolo Asti-Est dell'autostrada Torino-Piacenza, ampiamente utilizzato da chi proviene dal sud dell'astigiano per passare oltre la città. Nel progetto è inoltre descritta un'alternativa a questo tracciato, meno impattante e meno costosa, che potrebbe sicuramente assorbire l'eventuale traffico diretto verso nord. A questo proposito evidenziamo come da un recente studio risulti che mediamente 6.000 veicoli utilizzino il casello Asti-Ovest (in entrata) ogni giorno, dei quali 4.000 diretti verso Piacenza e 2.000 verso Torino: quanti di questi provengono dal sud astigiano? Per quanti veicoli si sta costruendo questa bretella?

in merito al viadotto che passerà sopra c.so Ivrea per collegare la bretella con l'ospedale, occorre evidenziare le molte criticità: tale collegamento è pretestuoso, costoso e ad alto impatto visivo.

- o Pretestuoso: è evidente che l'intera opera tragga forti giustificazioni per la sua realizzazione da questo ultimo tratto, per la necessità di avere un veloce collegamento con l'ospedale; ma se così fosse, non si spiegherebbero le 2 rotonde, di c.so Torino e di Strada Ragazzi del 99, che rallentano notevolmente l'attraversamento.

- o Costoso: come tutta l'opera, anche la bretella di collegamento per l'ospedale è sproporzionata. Prima di tutto, non è dato sapere quanti veicoli la percorreranno, anche se si può ragionevolmente supporre che non saranno molti! Non dobbiamo dimenticare infatti il costruendo ospedale del sud astigiano (Nizza-Canelli). In ogni caso, nel progetto preliminare non esistono assolutamente studi o valutazioni che misurino questo potenziale flusso, o dati certi da cui i progettisti siano partiti. Inoltre non si comprende come mai nel progetto non sia prevista l'alternativa per questo collegamento, pur essendo nota la richiesta di ASL di un collegamento dedicato direttamente con la Torino-Piacenza (che dista 400 m dall'ospedale) e che sarebbe sicuramente meno costoso.

- o Alto impatto visivo: nel tratto in cui attraversa c.so Ivrea, il viadotto si trova a passare a pochissimi metri dalle case, di fronte alle finestre o, peggio, al di sopra dei tetti. La tendenza



attuale va in tutt'altra direzione, cercando di ridurre gli impatti visivi ed acustici delle infrastrutture già realizzate e per le quali non è possibile tornare indietro!

- il tracciato dell'opera non corrisponde alle vere esigenze della città: l'autostrada Asti-Cuneo ha già un collegamento con l'A21 per chi ha necessità di attraversare Asti, mentre la città ha bisogno di alleggerire il centro dal traffico di chi deve percorrerla da un quartiere ad un altro. Ma il progetto prevede solo 2 immissioni (c.so Torino e c.so Alba): chi da c.so Ivrea dovesse andare in c.so Savona o in c.so Alessandria, di sicuro non utilizzerà la tangenziale, ma continuerà a passare dal centro città;
- dopo la realizzazione dell'opera, dalle villette e dalle storiche cascine di via Laverdina, la visuale sarà impedita dal viadotto, che coprirà tutto l'orizzonte verso l'esterno città: gli occupanti di tali unità abitative esprimono la preoccupazione per la perdita di valore delle loro abitazioni, che non sarà mai risarcita;
- infine la fase di cantiere sarà molto pesante e lunga: le aree occupate dal cantiere saranno estese e le tempistiche interminabili. Il cronoprogramma prevede, per le porzioni dell'opera più significative, un tempo di realizzazione pari a 36 mesi (a voler essere ottimisti). Inoltre il tratto di c.so Ivrea che sarà interessato dal viadotto sarà chiuso e la soluzione alternativa proposta nella tav. 2.1 Dir P d B.6.1.8 "Quadro di riferimento progettuale - Cantierizzazione: viabilità e aree di cantiere", rappresenta un ulteriore impatto in una zona che lamenta già troppe aggressioni.

Nome	Cognome	Firma
<del>Pover</del> DANIELA	PAVESE	Pover Daniel
Giuse	Selle	Selle Giuse
ANTONIA	PROFITO	anton Pfit.
<del>Giuse</del>		
Giuse	Galto	Galto Giuse
CRISTINA	DONVITO	Donvito Cristina
Adriano	Cirio	Cirio Adriano
<del>Filati</del> Luciana	Filati	Filati Luciana
MATTIA	PAVESE	Pavese Mattia
TAMARA	Monachello	Monachello Tamara
ROBERTO	STEFENINI	Stefenini Roberto



## OSSERVAZIONI CITTADINI DELLA CIRCOSCRIZIONE ASTI OVEST

I sottoscritti cittadini residenti in Circonscrizione Asti-Ovest, esprimono le seguenti opinioni ed osservazioni in merito al progetto preliminare "Collegamento autostradale Asti-Cuneo - Tronco II Asti - Marene - Lotto 1 Dir Tangenziale di Asti - Progetto Preliminare":

- il tracciato dell'intera bretella autostradale, molto esteso ed articolato, determinerà un grande impatto sia visivo che di consumo di suolo;
- l'opera presenta dei costi altissimi ed i pochi vantaggi che si avranno non sono assolutamente sufficienti a giustificarne la realizzazione. Infatti esiste già un collegamento dell'autostrada Asti-Cuneo con lo svincolo Asti-Est dell'autostrada Torino-Piacenza, ampiamente utilizzato da chi proviene dal sud dell'astigiano per passare oltre la città. Nel progetto è inoltre descritta un'alternativa a questo tracciato, meno impattante e meno costosa, che potrebbe sicuramente assorbire l'eventuale traffico diretto verso nord. A questo proposito evidenziamo come da un recente studio risulti che mediamente 6.000 veicoli utilizzino il casello Asti-Ovest (in entrata) ogni giorno, dei quali 4.000 diretti verso Piacenza e 2.000 verso Torino: quanti di questi provengono dal sud astigiano? Per quanti veicoli si sta costruendo questa bretella?
- in merito al viadotto che passerà sopra c.so Ivrea per collegare la bretella con l'ospedale, occorre evidenziare le molte criticità: tale collegamento è pretestuoso, costoso e ad alto impatto visivo.
  - o Pretestuoso: è evidente che l'intera opera tragga forti giustificazioni per la sua realizzazione da questo ultimo tratto, per la necessità di avere un veloce collegamento con l'ospedale; ma se così fosse, non si spiegherebbero le 2 rotonde, di c.so Torino e di Strada Ragazzi del 99, che rallentano notevolmente l'attraversamento.
  - o Costoso: come tutta l'opera, anche la bretella di collegamento per l'ospedale è sproporzionata. Prima di tutto, non è dato sapere quanti veicoli la percorreranno, anche se si può ragionevolmente supporre che non saranno molti! Non dobbiamo dimenticare infatti il costruendo ospedale del sud astigiano (Nizza-Canelli). In ogni caso, nel progetto preliminare non esistono assolutamente studi o valutazioni che misurino questo potenziale flusso, o dati certi da cui i progettisti siano partiti. Inoltre non si comprende come mai nel progetto non sia prevista l'alternativa per questo collegamento, pur essendo nota la richiesta di ASL di un collegamento dedicato direttamente con la Torino-Piacenza (che dista 400 m dall'ospedale) e che sarebbe sicuramente meno costoso.
  - o Alto impatto visivo: nel tratto in cui attraversa c.so Ivrea, il viadotto si trova a passare a pochissimi metri dalle case, di fronte alle finestre o, peggio, al di sopra dei tetti. La tendenza

attuale va in tutt'altra direzione, cercando di ridurre gli impatti visivi ed acustici delle infrastrutture già realizzate e per le quali non è possibile tornare indietro!

il tracciato dell'opera non corrisponde alle vere esigenze della città: l'autostrada Asti-Cuneo ha già un collegamento con l'A21 per chi ha necessità di attraversare Asti, mentre la città ha bisogno di alleggerire il centro dal traffico di chi deve percorrerla da un quartiere ad un altro. Ma il progetto prevede solo 2 immissioni (c.so Torino e c.so Alba): chi da c.so Ivrea dovesse andare in c.so Savona o in c.so Alessandria, di sicuro non utilizzerà la tangenziale, ma continuerà a passare dal centro città;

dopo la realizzazione dell'opera, dalle villette e dalle storiche cascine di via Laverdina, la visuale sarà impedita dal viadotto, che coprirà tutto l'orizzonte verso l'esterno città: gli occupanti di tali unità abitative esprimono la preoccupazione per la perdita di valore delle loro abitazioni, che non sarà mai risarcita;

infine la fase di cantiere sarà molto pesante e lunga: le aree occupate dal cantiere saranno estese e le tempistiche interminabili. Il cronoprogramma prevede, per le porzioni dell'opera più significative, un tempo di realizzazione pari a 36 mesi (a voler essere ottimisti). Inoltre il tratto di c.so Ivrea che sarà interessato dal viadotto sarà chiuso e la soluzione alternativa proposta nella tav. 2.1 Dir P d B.6.1.8 "Quadro di riferimento progettuale - Cantierizzazione: viabilità e aree di cantiere", rappresenta un ulteriore impatto in una zona che lamenta già troppe aggressioni.

Nome	Cognome	Firma
LUCA	CUSSOTTO	Luca Cussotto
FELICE	SABATINO	M. JURE
FRANCO	Cilia	Cilia Franco
Mario		
Paolo	Albino	Paolo Albino
Stefano	Autore	Stefano

## OSSERVAZIONI CITTADINI DELLA CIRCOSCRIZIONE ASTI OVEST

I sottoscritti cittadini residenti in Circonscrizione Asti-Ovest, esprimono le seguenti opinioni ed osservazioni in merito al progetto preliminare "Collegamento autostradale Asti-Cuneo - Tronco Il Asti - Marene - Lotto 1 Dir Tangenziale di Asti - Progetto Preliminare":

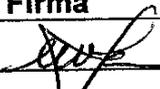
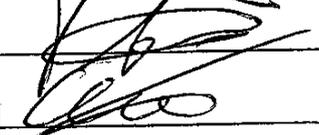
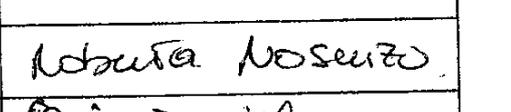
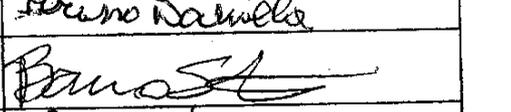
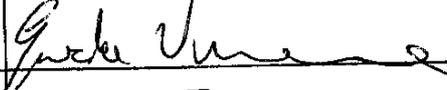
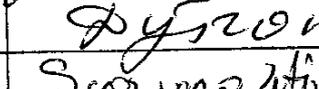
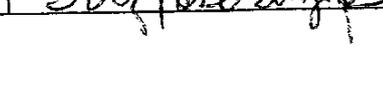
- il tracciato dell'intera bretella autostradale, molto esteso ed articolato, determinerà un grande impatto sia visivo che di consumo di suolo;
  - l'opera presenta dei costi altissimi ed i pochi vantaggi che si avranno non sono assolutamente sufficienti a giustificarne la realizzazione. Infatti esiste già un collegamento dell'autostrada Asti-Cuneo con lo svincolo Asti-Est dell'autostrada Torino-Piacenza, ampiamente utilizzato da chi proviene dal sud dell'astigiano per passare oltre la città. Nel progetto è inoltre descritta un'alternativa a questo tracciato, meno impattante e meno costosa, che potrebbe sicuramente assorbire l'eventuale traffico diretto verso nord. A questo proposito evidenziamo come da un recente studio risulti che mediamente 6.000 veicoli utilizzino il casello Asti-Ovest (in entrata) ogni giorno, dei quali 4.000 diretti verso Piacenza e 2.000 verso Torino: quanti di questi provengono dal sud astigiano? Per quanti veicoli si sta costruendo questa bretella?
  - in merito al viadotto che passerà sopra c.so Ivrea per collegare la bretella con l'ospedale, occorre evidenziare le molte criticità: tale collegamento è pretestuoso, costoso e ad alto impatto visivo.
    - o Pretestuoso: è evidente che l'intera opera tragga forti giustificazioni per la sua realizzazione da questo ultimo tratto, per la necessità di avere un veloce collegamento con l'ospedale; ma se così fosse, non si spiegherebbero le 2 rotonde, di c.so Torino e di Strada Ragazzi del 99, che rallentano notevolmente l'attraversamento.
    - o Costoso: come tutta l'opera, anche la bretella di collegamento per l'ospedale è sproporzionata. Prima di tutto, non è dato sapere quanti veicoli la percorreranno, anche se si può ragionevolmente supporre che non saranno molti! Non dobbiamo dimenticare infatti il costruendo ospedale del sud astigiano (Nizza-Canelli). In ogni caso, nel progetto preliminare non esistono assolutamente studi o valutazioni che misurino questo potenziale flusso, o dati certi da cui i progettisti siano partiti. Inoltre non si comprende come mai nel progetto non sia prevista l'alternativa per questo collegamento, pur essendo nota la richiesta di ASL di un collegamento dedicato direttamente con la Torino-Piacenza (che dista 400 m dall'ospedale) e che sarebbe sicuramente meno costoso.
    - o Alto impatto visivo: nel tratto in cui attraversa c.so Ivrea, il viadotto si trova a passare a pochissimi metri dalle case, di fronte alle finestre o, peggio, al di sopra dei tetti. La tendenza
-

attuale va in tutt'altra direzione, cercando di ridurre gli impatti visivi ed acustici delle infrastrutture già realizzate e per le quali non è possibile tornare indietro!

il tracciato dell'opera non corrisponde alle vere esigenze della città: l'autostrada Asti-Cuneo ha già un collegamento con l'A21 per chi ha necessità di attraversare Asti, mentre la città ha bisogno di alleggerire il centro dal traffico di chi deve percorrerla da un quartiere ad un altro. Ma il progetto prevede solo 2 immissioni (c.so Torino e c.so Alba): chi da c.so Ivrea dovesse andare in c.so Savona o in c.so Alessandria, di sicuro non utilizzerà la tangenziale, ma continuerà a passare dal centro città;

dopo la realizzazione dell'opera, dalle villette e dalle storiche cascine di via Laverdina, la visuale sarà impedita dal viadotto, che coprirà tutto l'orizzonte verso l'esterno città: gli occupanti di tali unità abitative esprimono la preoccupazione per la perdita di valore delle loro abitazioni, che non sarà mai risarcita;

infine la fase di cantiere sarà molto pesante e lunga: le aree occupate dal cantiere saranno estese e le tempistiche interminabili. Il cronoprogramma prevede, per le porzioni dell'opera più significative, un tempo di realizzazione pari a 36 mesi (a voler essere ottimisti). Inoltre il tratto di c.so Ivrea che sarà interessato dal viadotto sarà chiuso e la soluzione alternativa proposta nella tav. 2.1 Dir P d B.6.1.8 "Quadro di riferimento progettuale - Cantierizzazione: viabilità e aree di cantiere", rappresenta un ulteriore impatto in una zona che lamenta già troppe aggressioni.

Nome	Cognome	Firma
IL TERESA	BOCCIGNONE	
GIUHO ALI	ACESSANDRO	
MAGGIORA	NAUMILO	
ZONCU	ANTONIO	
KAZZARISE	ANTONINO	
ROBENTA	NOSENZO	
CONSOLODANIELA	PERINI	
STEFANO	BRUNO	
VIVIANA	GIORDA	
PUTCAR	SVITLANA	
LETIZIA	SLOZZARO	

## OSSERVAZIONI CITTADINI DELLA CIRCOSCRIZIONE ASTI OVEST

I sottoscritti cittadini residenti in Circonscrizione Asti-Ovest, esprimono le seguenti opinioni ed osservazioni in merito al progetto preliminare "Collegamento autostradale Asti-Cuneo - Tronco II Asti - Marene - Lotto 1 Dir Tangenziale di Asti - Progetto Preliminare":

- il tracciato dell'intera bretella autostradale, molto esteso ed articolato, determinerà un grande impatto sia visivo che di consumo di suolo;
- l'opera presenta dei costi altissimi ed i pochi vantaggi che si avranno non sono assolutamente sufficienti a giustificarne la realizzazione. Infatti esiste già un collegamento dell'autostrada Asti-Cuneo con lo svincolo Asti-Est dell'autostrada Torino-Piacenza, ampiamente utilizzato da chi proviene dal sud dell'astigiano per passare oltre la città. Nel progetto è inoltre descritta un'alternativa a questo tracciato, meno impattante e meno costosa, che potrebbe sicuramente assorbire l'eventuale traffico diretto verso nord. A questo proposito evidenziamo come da un recente studio risulti che mediamente 6.000 veicoli utilizzino il casello Asti-Ovest (in entrata) ogni giorno, dei quali 4.000 diretti verso Piacenza e 2.000 verso Torino: quanti di questi provengono dal sud astigiano? Per quanti veicoli si sta costruendo questa bretella?
- in merito al viadotto che passerà sopra c.so Ivrea per collegare la bretella con l'ospedale, occorre evidenziare le molte criticità: tale collegamento è pretestuoso, costoso e ad alto impatto visivo.
  - o Pretestuoso: è evidente che l'intera opera tragga forti giustificazioni per la sua realizzazione da questo ultimo tratto, per la necessità di avere un veloce collegamento con l'ospedale; ma se così fosse, non si spiegherebbero le 2 rotonde, di c.so Torino e di Strada Ragazzi del 99, che rallentano notevolmente l'attraversamento.
  - o Costoso: come tutta l'opera, anche la bretella di collegamento per l'ospedale è sproporzionata. Prima di tutto, non è dato sapere quanti veicoli la percorreranno, anche se si può ragionevolmente supporre che non saranno molti! Non dobbiamo dimenticare infatti il costruendo ospedale del sud astigiano (Nizza-Canelli). In ogni caso, nel progetto preliminare non esistono assolutamente studi o valutazioni che misurino questo potenziale flusso, o dati certi da cui i progettisti siano partiti. Inoltre non si comprende come mai nel progetto non sia prevista l'alternativa per questo collegamento, pur essendo nota la richiesta di ASL di un collegamento dedicato direttamente con la Torino-Piacenza (che dista 400 m dall'ospedale) e che sarebbe sicuramente meno costoso.
  - o Alto impatto visivo: nel tratto in cui attraversa c.so Ivrea, il viadotto si trova a passare a pochissimi metri dalle case, di fronte alle finestre o, peggio, al di sopra dei tetti. La tendenza



# CHIEDIAMO DI METTERE IN DISCUSSIONE LA TANGENZIALE SUD OVEST

Chiediamo venga messo in discussione questo progetto costosissimo e inutile. Proteggiamo il nostro territorio, e le colline "gioiello" e "polmone verde" della nostra città. Riproponiamo di seguito le nostre ragioni:

- Le zone sud e ovest, prettamente agricole e residenziali (LE UNICHE RIMASTE!), SARANNO OGGETTO DI UNO SCEMPIO PAESAGGISTICO, a causa di viadotti e tunnel
- Sarà bucata una zona a vincolo idrogeologico e paesaggistico (Collina Valle S. Pietro) con due tunnel: la Regione Piemonte ha riservato forti critiche su questo tratto
- Sarà attraversata tutta la valle del Tanaro con un altissimo viadotto
- Verrà attraversato e distrutto un sito di importanza comunitaria, habitat del Pelobate Fosco, specie di rospo protetta e in via di estinzione, violando la direttiva comunitaria Habitat
- Il flusso di automezzi da sud può raggiungere facilmente tutte le direttrici di uscita dalla città con il raccordo autostradale Sud-Est, già attivo
- Si può raggiungere l'ospedale, velocemente se occorre, riducendo i percorsi con un raccordo diretto con l'autostrada TO-Piacenza
- Non è stato fatto alcuno studio di viabilità per dimostrare l'utilità dell'opera

Per info [www.astiterritorio.org](http://www.astiterritorio.org) Pietro Cecere 328-0848017 Beppe Rasero 333-6626110

Nome e Cognome	Indirizzo	Firma
SORBA LORENZO	FRAZ. SENSANT. 67 AT	Sorba Lorenz
POPPI GIANNI	FRAZ. SENSANT 67 AT	Poppi Gianni
MARCHESE LINO	P.z.le DI NO BIRIO N° 2	Marchese Lino
SORBA LUIGI	P.z.le DI NO BIRIO N° 2	Sorba Luigi
TRENO ROSSINA	P.z. VILBERTO 38 AT	Treno Rossina
Rosa Falletta	Fraz. Sessant 224	R. Falletta
Sandra Alessi	Loc. Riate 74	Sandra Alessi
Mussa Luigi	Vollebo cigno	Mussa Luigi
Spina Giancarlo	FRAZIONE VIA TOSTO 68A	Spina Giancarlo
CUSO TO LUCA	CSO NREA, 57	Cuso To Luca
Albanx Paul	Fraz. Valle d'Alba 132	Albanx Paul
Muntione Marius	Albini n° 9	Muntione Marius
Giorgio Perez	Sezzavalle str. BRUCIATA 187	Giorgio Perez
Diattolo D.	V. FORTUNA 1706	Diattolo D.
Mano Enea Deo	V. Valence 24	Mano Enea Deo
PISANO M. LUCINA	V. Valence 24	Pisano M. Lucina
EMILIO DESS	V. VALENCE 24	Emilio Dess
Luca Rasero	VIA Q SELLA	Luca Rasero

## CHIEDIAMO DI METTERE IN DISCUSSIONE LA TANGENZIALE SUD OVEST

Chiediamo venga messo in discussione questo progetto costosissimo e inutile. Proteggiamo il nostro territorio, e le colline "gioiello" e "polmone verde" della nostra città. Riproponiamo di seguito le nostre ragioni:

- Le zone sud e ovest, prettamente agricole e residenziali (LE UNICHE RIMASTE!), SARANNO OGGETTO DI UNO SCEMPIO PAESAGGISTICO, a causa di viadotti e tunnel
- Sarà bucata una zona a vincolo idrogeologico e paesaggistico (Collina Valle S.Pietro) con due tunnel: la Regione Piemonte ha riservato forti critiche su questo tratto
- Sarà attraversata tutta la valle del Tanaro con un altissimo viadotto
- Verrà attraversato e distrutto un sito di importanza comunitaria, habitat del Pelobate Fosco, specie di rospo protetta e in via di estinzione, violando la direttiva comunitaria Habitat
- Il flusso di automezzi da sud può raggiungere facilmente tutte le direttrici di uscita dalla città con il raccordo autostradale Sud-Est, già attivo
- Si può raggiungere l'ospedale, velocemente se occorre, riducendo i percorsi con un raccordo diretto con l'autostrada TO-Piacenza
- Non è stato fatto alcuno studio di viabilità per dimostrare l'utilità dell'opera

Per info [www.astiterritorio.org](http://www.astiterritorio.org) Pietro Cecere 328-0848017 Beppe Rasero 333-6626110

Nome e Cognome	Indirizzo	Firma
Enrico Arino	Vallanone 125	Enrico Arino
VALENTE CARLO	" " "	Carlo Valente
VALENTE SONIA	" " "	Sonia Valente
GIULIVI ALBERTO	" " "	Alberto Giulivi
Orfeo CINZIA	Coasombroto 21	Orfeo Cinzia
DALLOIA MARINA	CASABIANCA	Dalloia Marina
BELOHI NICOLETA	VALLBELLA	Beloni Nicoleta
Giovanni Schweitzer	JETTI 4 E.	Giovanni Schweitzer
Lothar Juras	VIA G. CASATI 7	Lothar Juras
MARCOHINI MAFALDA	VIA LARETTO 140	Mafalda Marconi
Salvatore Arto	Vallanone	Salvatore Arto
ANGELO ARTUFFO	VIA S. MARTINO	Artuffo Angelo
AMERIO DEVIS	FRAB. SERRAVALLE	Amelio Devis
MARCOHINI SERGIO	CORSO IVREA	Marcochino Sergio
PISTILLO BRUNO	FR. REVIGNANO LOC. PALUCCI	Pistillo Bruno
KIRA MARIAN	FR. SESANI.	Kira Marian
DANIELE PASARIN	VIA S. MARCO 12	Daniele Pasarin
Enrico Arino	Vallanone	Enrico Arino

Enrico Arino 450xv Aprile 13, Enrico Arino



